

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,57 - 7,54 - 12 - 16,3 - 18,2 - 20,48 — Savona 4,11 - 7,55 - 12,53 - 17,45 — Asti 5,22 - 8,15 - 11,35 - 16,10 - 20,45 — Genova 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16 - 20,47 — Ovada 22,7
ARRIVI: da Alessandria 7,50 - 9,44 - 12,45 - 17,40 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,41 - 11,26 - 15,59 - 20,40 — Asti 7,49 - 11,22 - 15,42 - 20,14 - 22,3 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,24 - 23 — Ovada 5,13

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA SCIAGURA ITALICA

Alma, sed infida mater

La grande madre terra ha travolto ed inghiottito i suoi figli. E' stato in una mattinata d'inverno, scialba e fredda, che le sue viscere profonde hanno sussultato, e la scossa sua s'è propagata a traverso le valli d'Abbruzzo, spaventosamente.

A pochi anni di distanza la tragedia che rase l'antica Zancle e schiantò la ridente città calabrese, si è rinnovata più in alto, fra le balze un poco selvaggio e fieramente belle del paese ferace di genii e di mistici.

Lucide gemme brillanti come al sole brilla un topazio limpido, ridevano fra le valli al cielo le piccole città industriali: e qualche maglio cantando una salmodia al lavoro, e le macine intese a triturre i semi, ed i telai correnti, come nell'Attica eroica, a fornire di teli le spose che al candore dell'opera loro uniscono il roseo alitare dei sogni, e tutto e tutto parlava d'una vita più laboriosa che nel passato lontano, d'una rigogliosa rinascenza di opere e di uomini.

E c'era un poeta, un grande poeta, lontano, oltre il confine, esule fiero, rannivator della fiaccola sacra della poesia italiana, che pensava al ritorno nelle sue terre sospirate di canti, ove ride il cielo, e la marina, più lungi, risponde con la sua tersa lucidità al sorriso, e su i monti vibrano, fra i pini e le roveri ed il mentastro, le pastorali, lievi come un'ala indefinita che batte per l'orizzonte il ritmo lento d'un volo leggiadro.

Egli pensava con ardore al ritorno: e già col pensiero tenace rivedeva i suoi luoghi odorosi e selvaggi, che ai figli imprimevano, eterne, maschietta di mosse e dolcezza di parole. Egli pensava al suo ritorno: avrebbe ritrovato più rigogliose, più liete, più forti le sue povere terre che unica ricchezza avevano avuto un tempo nella beltà squisita: le avrebbe trovate ritemperate dall'opera che non conosce intoppi e che tutto solleva.

Oh, non come il tuo sogno ti faceva sperare, oh non così, o poeta, tu ritroverai i tuoi paesi in questa gelidezza invernale. Sovr'essi è passata la rabbia d'un atroce destino.

La grande, ma infida madre ha voluto travolgere nelle aspre viscere i suoi figli appena essi sortivano ad una vita più gagliarda, ad una più laboriosa esistenza.

E la nuova sciagura che passa con rombo cupissimo, nei nostri cuori diffonde un'immensa dolorosità per i fratelli caduti atrocemente, nell'improvvisa collera della terra materna, e su i nostri occhi batte per essi il pianto più amaro.

Alca.

DINAMICA della GUERRA

E' verità universale la legge aristotelica-spenceriana, che ogni organismo nasce, cresce, decade e muore. Così è dell'organismo animale come di quello sociale. Così è dell'uomo, della famiglia, del gruppo, della Nazione.

L'universo è tutto un muoversi ed un evolversi — progressivo e regressivo — di organismi materiali e spirituali sospinti da due forze, una di azione o crescita, l'altra di reazione o conservazione. Ogni organismo lotta per raggiungere il massimo sviluppo possibile, poi, questo ottenuto, combatte per conservarsi il più a lungo che può in questo stadio, sia di fronte a sé stesso, sia, e più specialmente, di fronte agli altri organismi in fase di sviluppo. E' la legge spenceriana intrecciata a quella darwiniana, è la lotta per la vita e per la conservazione della specie.

La vita è tutto un campo di esperimento e di prova di questa lotta sia in tempi normali che in quelli di crisi, che si suol denominare, rispetto alle Nazioni, tempi di pace e tempi di guerra.

Con questi concetti osserviamo l'attuale conflazione, che purtroppo non è che una nuova crisi dell'eterna lotta degli organismi politici europei. Questi organismi vanno distribuiti in due categorie: organismi conservatori ed organismi rivoluzionari. Sono conservatori: l'Inghilterra, che raggiunto già il massimo suo sviluppo si trova sull'orlo della decadenza, la Francia e l'Austria che sono in pieno decadere: l'una pel dissolversi della coesione fisica e morale, l'altra per il rallentarsi della volontà di coesione politica fra i propri membri. Sono rivoluzionari: la Germania in piena forza che tende ad un più completo sviluppo, la Russia che vuole prepararsi le basi di un virile futuro sviluppo e l'Italia in piena rinascita.

Abbiamo attualmente due potenze rivoluzionarie che si fan la guerra perchè si contendono entrambe lo stesso terreno: la Germania e la Russia. Questa vuole svilupparsi ai danni dell'Austria e dopo aver fatto la famosa politica delle riforme macedoni, e costituita la lega balcanica del 1912 contro il turco-tedesco *Drang nach Osten*, preparava il crollo dell'Impero danubiano per mezzo della sua avanguardia la Serbia. La Germania invece che si era fatta della Turchia la sua maggior colonia, vuole per mezzo e attraverso l'Austria ed ai danni degli Slavi riaprirsi la via di Salonico.

Accanto a questa guerra di rivoluzione gli altri organismi conducono guerra di conservazione e la conducono contro l'organismo più pericoloso e vicino che è necessariamente la Germania. L'Inghilterra perchè una più potente Germania significherebbe

rebbe la fine del suo primato marittimo e del suo impero colossale; la Francia perchè un maggior sviluppo del suo strapotente vicino, le toglierebbe ogni respiro.

La guerra attuale assume tuttavia dei vari pubblici diversi caratteri (di nazionalità, di imperialismo, di libertà, di tirannia, di idealismo, di egoismo e barbarie, ecc. ecc.) e può benissimo essere interpretata da ogni organismo come guerra di difesa. Ma denudata di ogni ipocrisia e retorica, questa è, come tutte le altre, una guerra di rivoluzione e conservazione di organismi in crescita ed organismi in decadenza.

Non è guerra di nazionalità, perchè nessuna delle potenze in guerra è fondata su tale principio, tanto che, senza parlare dell'Austria — negazione di esso — la Germania occupa terre polacche, lorenese e danesi, la Francia terre italiane, la Russia terre tedesche, polacche, finlandesi, rumene, armene e persiane, e l'Inghilterra ha soggiogato l'India, schiacciato il Transwal e nega con accanimento l'autonomia all'Irlanda.

Non è guerra di razza perchè non vi è potenza al mondo che non sia di razza incrociata, e come i prussiani non sono che slavi germanizzati, i francesi sono in massima parte germani latinizzati ed i loro « fratelli » alsaziani sono del più puro sangue tedesco.

Non è guerra di libertà perchè di fronte all'autoritario gruppo austro-tedesco, sta l'Impero moscovita che è il più tirannico organismo esistente.

Non è guerra fra diverse tendenze di civiltà, perchè due potenze a tendenza simile si trovano l'una contro l'altra.

Non è guerra di imperialismo ma di imperialismi; di organismi rivoluzionari ed organismi conservatori.

Quindi, qualunque sarà l'esito della guerra, i veri vittoriosi saranno quelli che hanno intima e propria forza, e questi sono la Germania e la Russia: la Germania col suo imponente spirito di sacrificio e con le sue colossali energie di volontà, di lavoro e di disciplina sociale; la Russia colle sue latenti forze fisiche e spirituali. Conservatrici entrambe in politica interna e entrambe rivoluzionarie in politica estera, vinte o vincitrici, Germania e Russia saranno indubbiamente le vittoriose di domani.

Accanto ad esse, in difficilissima posizione, si troverà l'Italia — Trieste, Istria, Dalmazia, Albania — e dipenderà dalla sua avvedutezza ed energia se, sotto l'esempio dell'una ed il pericolo dell'altra, saprà salire molto in alto o dovrà cadere molto in basso, *quod Deus avertat!*

ARTURO B. OTTOLENGHI.

(N. d. D.) — Pubblichiamo volentieri questo articolo di un nostro concittadino distinto cultore di politica estera che è una riprova del valore dei suoi studi.

LA CASSA NAZIONALE di Previdenza

La mutualità e la previdenza, questi due benefici e meravigliosi istituti, sorti da poco in Italia, sono ancora poco conosciuti.

La Cassa nazionale di Previdenza fu istituita al solo scopo di assicurare agli operai, ai contadini e anche ai piccoli proprietari una pensione allorquando non siano più in grado da potersi, col proprio lavoro, procurare da vivere.

Ed essa Cassa non è da confondere con qualsiasi altra Società od Istituto di assicurazioni, fu fondata con legge speciale dello Stato e precisamente del 17 luglio 1898, n. 350.

Si possono iscrivere tutti i salariati, operai e contadini e i piccoli proprietari, purché questi ultimi non paghino una imposta erariale superiore alle 30 lire. Anche le donne possono godere dei benefici che offre la Cassa nazionale purché siano operaie o contadine o anche semplicemente addette alle faccende di casa. Le quote annuali da pagarsi sono differenti a seconda della categoria alla quale ci si iscrive e a seconda dell'età.

A seconda della categoria, poichè esistono presso la Cassa due grandi ruoli: uno chiamato *ruolo Mutualità* e l'altro *ruolo contributi riservati*. La differenza fra i due ruoli è la seguente: iscrivendosi alla mutualità pur pagando la stessa quota si ha diritto a pensione minore.

Pare quasi un controsenso, ma in realtà esiste una ragione importante che è la seguente: coloro i quali si iscrivono al ruolo mutualità, in caso di morte gli eredi non hanno diritto ad alcuna restituzione, viceversa per gli iscritti al ruolo contributi riservati in caso di morte prima della liquidazione del rispettivo conto individuale, saranno restituite, senza interessi, agli eredi le somme versate alla Cassa.

Però in linea generale conviene l'iscrizione al ramo Mutualità.

Ed ecco ad esempio quale può essere l'entità della pensione, pensione che viene liquidata all'età di anni 60:

Iscrivendosi a 15 anni

Pagando una quota di lire 6

A 60 anni liquida una pensione

annua di L. 237

Se si pagano L. 12 all'anno la

pensione sarà di » 326

Se si pagano L. 24 all'anno la

pensione sarà di » 504

Se si pagano L. 36 all'anno la

pensione sarà di » 682

La pensione però diminuisce aumentando l'età alla quale ci si iscrive.

Così per esempio iscrivendosi all'età di 30 anni e pagando solo sei lire annue la pensione sarà a 60 anni di lire 106. A questo inconveniente si rimedia aumentando la quota ed infatti, sempre nel ruolo Mutualità, per avere per esempio una pensione di lire 360 annue, iscrivendosi a 28 anni occorre pagare una quota di lire 38.

La Cassa Nazionale di Previdenza poi pensa anche ai casi di invalidità, sopraggiunta dopo 5 anni almeno di iscrizione. In questo caso la pensione che liquida non è mai inferiore alle lire 120 annue.